

servava una eccessiva differenza tra la parte migliore e quella peggiore della distribuzione dei risultati;

nelle suddette precedenti valutazioni non c'erano risultati di livello superiore, e questo andava a detrimento della collocazione nella classifica comparativa, ma risultava contenuta anche la distribuzione dei risultati meno positivi, segno dell'attenzione che si poneva a sostenere il percorso scolastico degli allievi più deboli;

i dati ora diffusi mostrano che in Italia sta cambiando il modello di scolarizzazione, che da «solidale» sta diventando «competitivo» (come, per esempio, quello degli Stati Uniti). I sistemi competitivi si caratterizzano per la differenza accentuata tra la parte superiore e quella inferiore della distribuzione. Nel nostro caso, le differenze aumentano solo perché peggiorano le condizioni degli allievi più deboli —

quali concrete iniziative siano state adottate dal Ministro interrogato per interpretare i dati italiani e per segnalare il vistoso arretramento della posizione in classifica dell'Italia. (4-12501)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELL'ANNA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il comma 2 dell'articolo 97 della legge 23 dicembre 2000 n. 388, sostituito dal comma 7 dell'articolo 42 della legge 2 ottobre 2003 n. 269, disciplina l'esonero dei soggetti portatori di gravi menomazioni fisiche permanenti, di gravi anomalie cromosomiche nonché i disabili mentali gravi con effetti permanenti, da ogni visita medica, anche a campione, finalizzate all'accertamento della permanenza della disabilità;

nonostante la chiarezza della norma, risulta all'interrogante che le commissioni distrettuali dell'ASL LE/1 continuerebbero a convocare, per accertare la permanenza dell'invaldità, soggetti con gravi disabilità e in qualche caso in possesso di dichiarazione di interdizione —:

quali siano le iniziative che il Governo intenda assumere ai fini della corretta e coerente applicazione di quanto il legislatore ha stabilito con l'articolo 97 della legge n. 388 del 2000. (3-04107)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la *Ceme Engineering* è una società metalmeccanica che produce elettrovalvole ed ha sede legale a Carugate (Milano) ove sono occupati oltre 200 dipendenti, nel Lazio è presente a Tarquinia con uno stabilimento ove sono impiegati circa 70 dipendenti;

a metà novembre 2004 circa 30 lavoratori della sede di Tarquinia avevano deciso di aderire alla organizzazione sindacale F.L.M. Uniti-C.U.B., dopo aver disdetto ovviamente l'adesione alla Fiom e alle altre OO.SS. di categoria quali Cgil, Cisl e Uil;

da allora la dirigenza della società *Ceme Engineering Spa* si sarebbe resa artefice di gravi violazioni delle libertà sindacali per indurre i lavoratori ad una riconsiderazione della loro nuova adesione;

secondo quanto emerge anche da articoli di giornali (*Il Tempo* di Viterbo del 28 dicembre 2004; *Il Messaggero* di Viterbo del 28 dicembre 2004; *Il Corriere* di Tarquinia del 28 dicembre 2004) l'Amministratore Delegato avrebbe indetto riunioni con i dipendenti dello stabilimento di Tarquinia nei giorni 30 novembre e 1° dicembre 2004 nelle quali avrebbe dichiarato il proprio sconcerto e disappunto per la decisione dei dipendenti di abbandonare sindacati auto-

revoli e istituzionali per aderire ad organizzazioni minori come la C.U.B. e avrebbe ventilato loro il rischio di favorire il blocco dei futuri investimenti previsti dalla *Ceme Engineering* per lo stabilimento di Tarquinia;

per protestare contro questi comportamenti, secondo l'interrogante, inqualificabili da parte della dirigenza della suddetta società, la Flm-Uniti il giorno 27 dicembre 2004 ha indetto una manifestazione alla quale avrebbero aderito la maggior parte dei dipendenti dello stabilimento di Tarquinia;

a detta del suddetto sindacato gli interventi discriminatori dell'azienda avrebbero dato i loro frutti tanto che gli aderenti alla C.U.B. sarebbero diminuiti da circa 34 a circa 20 iscritti —;

se sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

quali provvedimenti intenda intraprendere a sostegno del diritto sindacale e di associazione dei lavoratori poiché sanciti e tutelati dalla nostra Costituzione;

qualora venissero confermati i fatti, quali provvedimenti intenda intraprendere nei confronti della *Ceme Engineering SpA.*  
(4-12496)

\* \* \*

#### PARI OPPORTUNITÀ

*Interrogazione a risposta orale:*

ZANOTTI, POLLASTRINI, MONTECCHI, TRUPIA e VALPIANA. — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

si terrà a New York, dal 28 febbraio all'11 marzo 2005, la 49<sup>a</sup> Sessione della Commissione sulla condizione della Donna (DAW) delle Nazioni Unite, nel corso della quale sarà presa in esame la revisione della

Piattaforma di Pechino sottoscritta da 189 Paesi nel 1995 e la sua applicazione in questi dieci anni;

ogni Paese aderente, e dunque anche l'Italia, ha risposto al questionario delle N.U. su quanto è stato fatto per rispondere alle indicazioni della Piattaforma;

solo nell'aprile del 2004 il Governo Italiano ha predisposto un documento (oggetto di valutazione in questi giorni della 32<sup>a</sup> Sessione del CEDAW in corso a New York dal 10 al 28 gennaio), dopo 4 anni di silenzio;

il medesimo documento è stato elaborato senza alcun confronto con le organizzazioni istituzionali, molte delle quali presenti a Pechino alla stesura della Piattaforma;

nel percorso fatto dal Ministro verso l'appuntamento di New York il solo momento aperto, se così lo si può definire, è stata la riunione di esperti internazionali sul tema « Il ruolo dei meccanismi nazionali nella promozione dell'eguaglianza di genere e dell'*empowerment* delle donne: successi, lacune, sfide », del 29-2 dicembre a Roma;

la Presidenza di turno lussemburghese organizza per il 2-4 febbraio 2005 una Conferenza preparatoria, le cui conclusioni forniranno la base per la riunione ministeriale durante la quale sarà definita una dichiarazione comune dei Ministri per le pari opportunità dei paesi dell'Unione europea;

nel documento del Governo la soggettività femminile è considerata alla stregua di generica categoria debole da proteggere;

nel documento non si fa alcun riferimento al Libro Bianco sul Welfare, laddove contiene affermazioni inquietanti per le donne quali « il baratro demografico » indicando come politica ad esso mirata non quella di estensione dei servizi sociali, ma interventi quali, per esempio, i bonus familiari, scaricando così, di fatto, sulla vita delle donne, i buchi, sempre più vasti, dell'organizzazione sociale;